

Tavolo sulla Previdenza

Situazione del confronto con il Governo - Proposte emerse ed indicazioni di prospettiva (sintesi sui principali temi attinenti la nostra categoria)

nota
riassuntiva del
lavoro svolto
al tavolo
tecnico sulla
previdenza

Il lavoro prodotto dal tavolo tecnico sulla previdenza ha trovato un primo momento di sintesi politica in occasione del confronto del 29 luglio fra il Ministero del Lavoro, la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, e quelli di Cgil e Uil. Si è cercato, finora, di trovare un equilibrio accettabile fra sostenibilità finanziaria e sostenibilità sociale degli interventi possibili, separando il lungo elenco delle questioni trattate fra quelle che verranno affrontate con la prossima legge sulla stabilità e quelle di prospettiva, sulle quali potrebbe essere assunto un impegno di politica economica e sociale formale, con l'annuncio di interventi da realizzare su un periodo temporale di medio termine, da qui alla fine della legislatura.

L'intenzione è quella di affrontare con la legge di stabilità i seguenti temi:

- cumulo dei periodi retributivi e dei contributi maturati presso gestioni pensionistiche diverse;
- lavori usuranti e particolarmente faticosi e pesanti;
- uscita anticipata dal lavoro mediante il ricorso all'APE (prestito pensionistico);
- misure di intervento a favore dei lavoratori e delle lavoratrici precoci;
- completamento delle salvaguardie (esodati);
- tutela delle pensioni, estensione della platea dei beneficiari della quattordicesima mensilità, equiparazione No tax area e miglioramento degli strumenti di perequazione al costo della vita.

Gli argomenti sui quali, invece, continuerà il lavoro del tavolo tecnico, al fine di costruire delle ipotesi di soluzione sulle quali chiedere al Governo un impegno politico di prospettiva sono:

- eliminazione dell'automatismo dell'aumento dei requisiti pensionistici all'incremento dell'aspettativa di vita e diversificazione in base alle diverse categorie di lavoro;
- revisione dei criteri e delle modalità di calcolo e adeguamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo della pensione contributiva;
- rilancio delle adesioni alla previdenza complementare, investimento nell'economia reale e parificazione della tassazione sulle prestazioni dei dipendenti pubblici al livello di quelli privati;
- previsione di strumenti di indicizzazione delle pensioni al costo della vita, che tengano maggiormente conto delle specifiche abitudini di consumo dei pensionati;
- valorizzazione del lavoro di cura e della genitorialità nel sistema contributivo;
- valorizzazione dei contributi versati e delle posizioni previdenziali maturate nella gestione separata INPS;



il Tuo Sindacato...

LA NOSTRA FORZA

È LA TUA FORZA!

Ape

Per quanto concerne la reintroduzione di possibilità ulteriori di accesso anticipato al pensionamento rispetto ai requisiti vigenti, il Governo propone tre modalità di intervento differenziate per l'uscita anticipata dal lavoro tramite il ricorso al prestito pensionistico (APE):

1. accesso al prestito pensionistico (APE) volontario per categorie disagiate;
2. accesso al prestito pensionistico (APE) volontario su base collettiva, nei caso di ristrutturazione e crisi aziendale;
3. accesso al prestito pensionistico (APE) volontario su base individuale.

Tutela dei trattamenti pensionistici in essere

Per quanto riguarda i pensionati sono emerse alcune ipotesi di soluzione per completare la parificazione della No tax area dei pensionati under 75 al livello di 8.125 euro (attualmente prevista per i dipendenti) e l'aumento della somma aggiuntiva (cosiddetta "quattordicesima") e della platea dei pensionati beneficiari della stessa. Il tavolo consegnerà al Governo la richiesta di inserire, già nella legge di stabilità per il 2017, un impegno per gli anni successivi diretto a:

- ricostituire il montante previdenziale dopo la sentenza della Corte Costituzionale 70/2015, per fare in modo che le pensioni correttamente perequate al 2013 possano essere assunte come base di calcolo per la perequazione degli anni successivi;
- confermare il ritorno alla legge 388/2000 per la rivalutazione (perequazione) dei trattamenti pensionistici in essere (con il meccanismo di perequazione per scaglioni e non per fasce).

Misure di prospettiva (dopo settembre)

Modifiche al sistema contributivo, con il riconoscimento previdenziale del lavoro di cura e valorizzazione della genitorialità, tramite contribuzione figurativa;

Sviluppo della previdenza complementare, tramite: misure di stimolo alle adesioni (riapertura di un periodo dedicato al "silenzio – assenso" o previsione di meccanismi di adesione semi – automatica) e rilancio dell'educazione previdenziale; la riduzione strutturale della tassazione sui rendimenti maturati dai fondi pensione in caso di investimenti nell'economia reale e l'equiparazione della tassazione dei dipendenti pubblici al livello di quella dei dipendenti privati;

Automatismo speranza di vita, con l'applicazione di aspettative di vita diverse a condizioni di lavoro diverse e l'eliminazione della revisione automatica dei coefficienti di trasformazione in base all'aumento dell'aspettativa di vita;

Tutela dei trattamenti pensionistici in essere tramite l'individuazione di un diverso paniere di riferimento per la perequazione al costo del lavoro che tenga maggiormente conto delle abitudini di consumo dei pensionati;

Previdenza e assistenza monitoraggio e revisione della contabilità del bilancio previdenziale, ai fini del completamento del processo di separazione fra previdenza e assistenza, anche per rendere comparabile la spesa sociale fra i diversi Paesi europei.

Con queste premesse il tavolo tecnico riprenderà il giorno 7 settembre mentre è stato già individuato un ulteriore momento di confronto politico, convocato per il giorno 12 settembre p.v., data a ridosso della nota di variazione del Def che consentirà di avere una maggiore certezza delle risorse che il Governo intende impegnare.

